



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO 7**

“Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali”

DECRETO DEL DIRIGENTE

ASSUNTO il 31/03/2017

prot. n. 848

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N. 3690

del 05/04/2017

OGGETTO: Interventi in materia di contrasto alla violenza sulle donne art.14, c.1, DPCM 27/11/2014 – art. 5bis, c.6, L.119/2013 – L.R.20/2007 –

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTE/I

- la legge regionale 13 maggio 1996, n. 7, recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale” ed in particolare l’art. 28 che individua i compiti e le responsabilità del Dirigente con funzioni di Dirigente Generale;
- Il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999, relativo alla “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- il D.P.G.R. n. 206 del 2000 recante norme sulla “separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 541 del 16 dicembre 2015 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 329 dell’11 agosto 2016, con la quale è stato individuato il dott. Fortunato Varone per l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali”;
- il D.P.G.R. n. 125 del 12 agosto 2016 con il quale è stato conferito al dott. Fortunato Varone l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e il D.D.G. n.13405 del 04/11/2016 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Lucia Forchino l’incarico di dirigente del Settore n. 7 Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione del Dipartimento n. 7;

VISTA la Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, ed in particolare l’art. 20 che prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali finalizzato alla promozione e al raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;

VISTA la Legge Regionale 5 dicembre 2003, n. 23 “Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria” in attuazione della legge n. 328/2000;

VISTA la Legge n. 154 del 2001 “Misure contro la violenza nelle relazioni familiari” che ha introdotto nuove misure volte a contrastare in maniera incisiva i casi di violenza all’interno delle mura domestiche, modificando sia l’ordinamento penale che civile;

VISTA la Legge Regionale n. 20 del 21/08/2007 recante “Disposizioni per la promozione ed il sostegno dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza per donne in difficoltà;

VISTA la Legge n. 38 del 2009, normativa per il riconoscimento del ruolo dei centri antiviolenza, in particolare gli artt. 7,11,12;

VISTA la Convenzione di Istanbul dell’11/05/2011 sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica;

VISTA la Legge 27 giugno 2013, n. 77, con la quale l’Italia ha ratificato e dato esecuzione alla Convenzione sulla prevenzione e il contrasto alla violenza sulle donne e alla violenza domestica adottata a Istanbul, dal Consiglio d’Europa, l’11 maggio 2011;

VISTO il decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119 recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”

VISTO l’articolo 5 del citato decreto-legge che prevede l’adozione di un “piano d’azione

straordinario contro la violenza sessuale e di genere” nonché al comma 2, lett. d) stabilisce di “potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza”;

VISTO l’articolo 5-bis del suddetto decreto-legge n.93 del 2013 recante “Azioni per i centri antiviolenza e le case rifugio”;

VISTA l’Intesa n. 146 del 27 novembre 2014 tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei prevista dall’articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014;

VISTA la D.G.R. n.359/2016 e s.m.i. con la quale è stato istituito il “Tavolo di Lavoro regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza sulle donne, ex Legge n.119/2013 e Legge regionale n.20/2007, avente funzioni consultive e di programmazione;

VISTO il D.P.C.M. 25 novembre 2016 recante “*Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» previste dal paragrafo 4 del Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all’articolo 5 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93*” che ha stabilito di destinare alla Regione Calabria la somma di **€. 534.300,00**;

VISTO, altresì, il D.P.C.M. 25 novembre 2016 recante “*Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2015-2016, di cui all’articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119*”, che ha stabilito di destinare alla Regione Calabria la somma complessiva pari ad **€. 245.863,00** destinato all’istituzione di nuovi centri antiviolenza e di nuove case-rifugio, ai sensi dell’art. 5-bis, comma 2, lettera d) del citato decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, nonché la somma pari **€. 317.541,00** per centri antiviolenza e case-rifugio già esistenti e per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli;

RITENUTA la necessità di adottare un apposito programma di interventi in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere, secondo quanto stabilito dall’Intesa della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano del 24/11/2016 e successivo DPCM del 25/11/2016, al fine di poter accedere alle risorse finanziarie per come ripartite dal Dipartimento Pari Opportunità;

TENUTO CONTO degli indirizzi trasmessi dal Tavolo di Lavoro regionale costituito con DGR 539/2016 circa le attività e le necessità in materia di contrasto e prevenzione della violenza alle donne, giusto verbale in data 17 marzo 2017 nel quale lo stesso organo ha condiviso all’unanimità i contenuti delle schede programmatiche predisposte dal Settore competente, redatte sui *format* predisposti dal D.P.O. e necessarie ai fini della richiesta dei fondi di cui al D.P.C.M. 25.11.2016;

LETTA la relazione operativa redatta dal Settore competente, che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto, concernente la proposta di iniziative da attivare nel corso dell’anno 2017 al fine di dare concreta attuazione alla L.R. 20/2007, alla L.119/2013 ed al D.P.C.M. 25/11/2016;

VISTE le schede programmatiche predisposte dal Settore competente e tenuto conto degli indirizzi

del Tavolo di Lavoro regionale, delle indicazioni ministeriali e dagli elementi di analisi rilevati attraverso la ricognizione effettuata direttamente presso i centri anti violenza e le case rifugio esistenti;

RITENUTO necessario attivare azioni finalizzate a dare un assetto il più possibile organico e integrato all'offerta di servizi in materia di contrasto e prevenzione della violenza di genere, in modo da consentire all'attuale sistema di superare i limiti della mera sperimentazione, in vista anche dell'adeguamento della disciplina regionale agli standard nazionali fissati con D.P.C.M 24.07.2014 e successiva Intesa n. 146 del 27 novembre 2014 tra Governo, Regioni, Province autonome e Autonomie locali, sopra citata;

VISTA la Legge Regionale n. 34/2002 e s.m.i. per la quale viene ritenuta la propria competenza;
SU PROPOSTA del dirigente del Settore competente, formulata sulla base dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente ripetute e confermate per costituirne parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

DI APPROVARE la relazione operativa redatta dal dirigente del Settore competente, che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto, concernente la proposta di iniziative da attivare nel corso dell'anno 2017 al fine di dare concreta attuazione alla L.R. 20/2007, alla L.119/2013 e s.m.i. e di predisporre le schede programmatiche previste dal D.P.C.M. 25/11/2016 per l'accesso ai relativi fondi;

DI APPROVARE le accluse schede programmatiche A) e B), che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento da inviare al Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, secondo la tempistica prevista dal D.P.C.M. 25/11/2016, al fine di poter accedere alle risorse con quest'ultimo ripartite alle regioni;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione integrale del provvedimento sul BURC, a cura del Dipartimento proponente, ai sensi della Legge regionale n.11 del 6 aprile 2011, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, che provvederà contestualmente a trasmetterlo al Responsabile della Trasparenza (trasparenza@regcal.it) per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Calabria, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, ai sensi del Decreto Legislativo n.33 del 14/03/2013;

IL DIRIGENTE GENERALE
Dr. Fortunato Varone